Parthenope

Come si usa

Manuale di tutte le funzioni, una per pagina, con le schermate vere dell'applicazione.

Versione 1.3.0 · 6 settembre 2026 · Primo territorio: Campi Flegrei

Daniele Poerio — Develop

Prima di tutto, tre cose

Questa applicazione non prevede i terremoti. Nessuno lo fa. Serve a sapere cosa fare nel posto dove ti trovi, e a dirti sempre anche quello che non sa.

- **I sei tasti in basso non si spostano mai.** In nessuna schermata, in nessun momento: chiamare, la torcia, il ritorno alla pagina iniziale, la lettura ad alta voce, le schede. Chi ha appena sentito tremare non deve cercare dove sia finito il tasto per chiamare.
- **Ogni dato porta la sua fonte e la sua data.** Le aree di attesa vengono dai piani comunali, le scosse dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, la zona sismica dalla Protezione Civile. Se un dato non ce l'abbiamo, la schermata lo scrive invece di lasciare uno spazio vuoto.
- **Si può provare tutto prima.** In *Prova generale* si vede cosa farebbe l'applicazione durante una scossa, senza che parta nessun avviso vero. È il modo giusto di conoscerla: non durante.

> Se hai poco tempo, leggi le prime cinque pagine: sono quelle che servono nei minuti in cui trema. Il resto si legge con calma.

La schermata da cui si parte

Si chiama **Da fare prima**. È l'elenco delle cose che, quando trema, non si fanno più: perché non c'è tempo, o perché la luce è andata via.

- Ogni voce è un tasto grande. Si preme e si apre.
- In alto c'è il nome dell'applicazione, la freccia per tornare indietro e le due lettere **IT** ed **EN** per cambiare lingua.
- In basso ci sono sei tasti che **non si spostano mai**, in nessuna schermata: chiamare, la torcia, il ritorno a questa pagina, la lettura ad alta voce, le schede.
- L'elenco scorre: sotto le prime voci ce ne sono altre.

> I sei tasti in basso restano sempre allo stesso posto apposta. Chi ha appena sentito tremare non deve mettersi a cercare dove sia finito il tasto per chiamare.



Che faccio adesso

QUANDO SERVE Durante la scossa e nei minuti subito dopo.

È la schermata della scossa. Tre gesti, scritti grandi, e sotto i tasti per le situazioni particolari.

- I **tre gesti** in cima: mettersi sotto un tavolo robusto, coprirsi la testa, restare lì finché smette.
- I **due divieti**: non correre fuori mentre trema, non prendere l'ascensore.
- Il comando **Nascondi le istruzioni**: se hai già letto e ti servono i tasti sotto, le togli di mezzo. Premi di nuovo e tornano.
- Sotto, i tasti: Evento, Feriti, Gas e fuoco, Costa, Polvere, Sto tremando.

> Le istruzioni nascoste **tornano da sole** ogni volta che riapri la schermata. Si tolgono adesso, non per sempre.



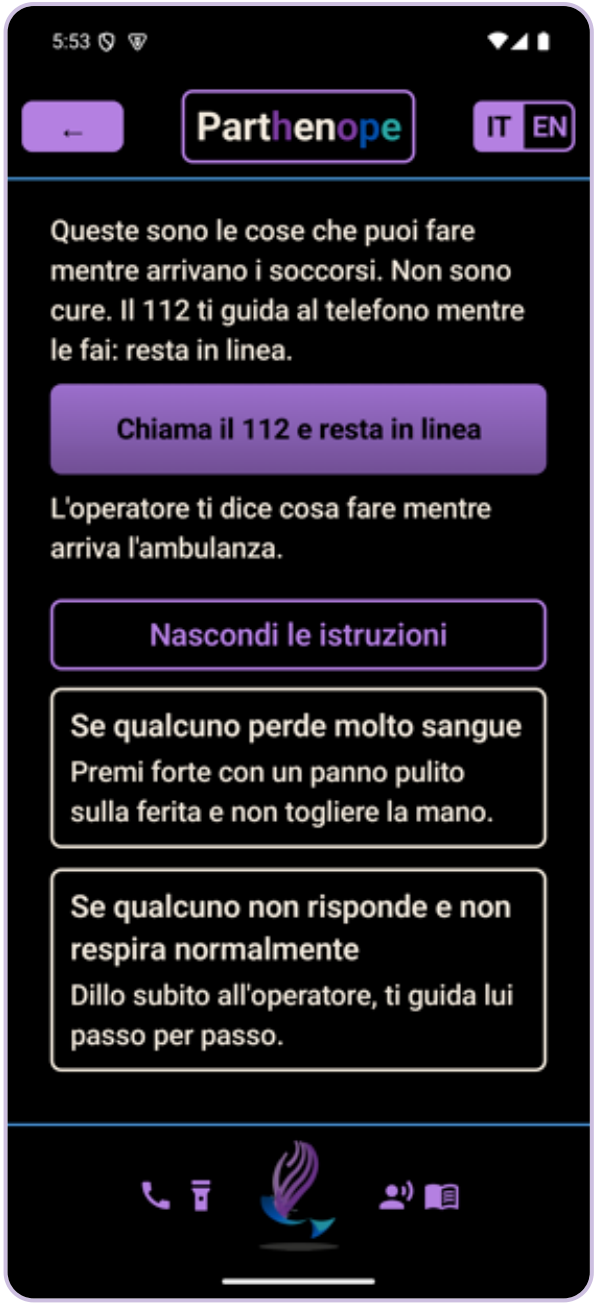
C'è un ferito

QUANDO SERVE Quando qualcuno si è fatto male e i soccorsi non sono ancora arrivati.

Le cose che puoi fare mentre arrivano i soccorsi. **Non sono cure.**

- Il tasto grande **Chiama il 112 e resta in linea** apre il telefono col numero già scritto: a premere sei tu.
- Sotto, dodici schede: sangue, chi non respira, schiacciamento, frattura, ustione, corpo estraneo, svenimento, freddo, e le altre.
- L'ordine cambia secondo quanto ha tremato dove sei, ma **le schede ci sono sempre tutte**: nessuna viene nascosta.
- Anche qui puoi nascondere l'avvertenza in cima per fare spazio.

> Cinque schede su dodici dicono **cosa non fare**. L'operatore del 112 ti guida al telefono mentre le fai: resta in linea.



Sono sotto, non riesco a uscire

QUANDO SERVE Se sei bloccato sotto qualcosa e non puoi muoverti.

La schermata di chi è rimasto intrappolato. Funziona senza rete: tutto quello che serve è già dentro il telefono.

- I gesti: respirare piano, non muoversi, coprire naso e bocca, **battere tre colpi** su un tubo o un muro e poi aspettare.
- **Prepara un SMS con la mia posizione**: apre i messaggi con il testo già scritto e le tue coordinate dentro. Il destinatario lo scegli tu.
- **Fai suonare il segnale**: tre note, pausa, di nuovo — lo stesso ritmo dei tre colpi. Va al massimo del volume di sveglia.
- Il segnale **continua anche se esci dalla schermata**. Per fermarlo: lo stesso tasto, o la notifica che compare mentre suona.

> Il segnale non si spegne da solo perché chi ha bisogno di quel tasto spesso non riesce più a tenere il telefono in mano. Un telefono che suona aiuta chi ti cerca.

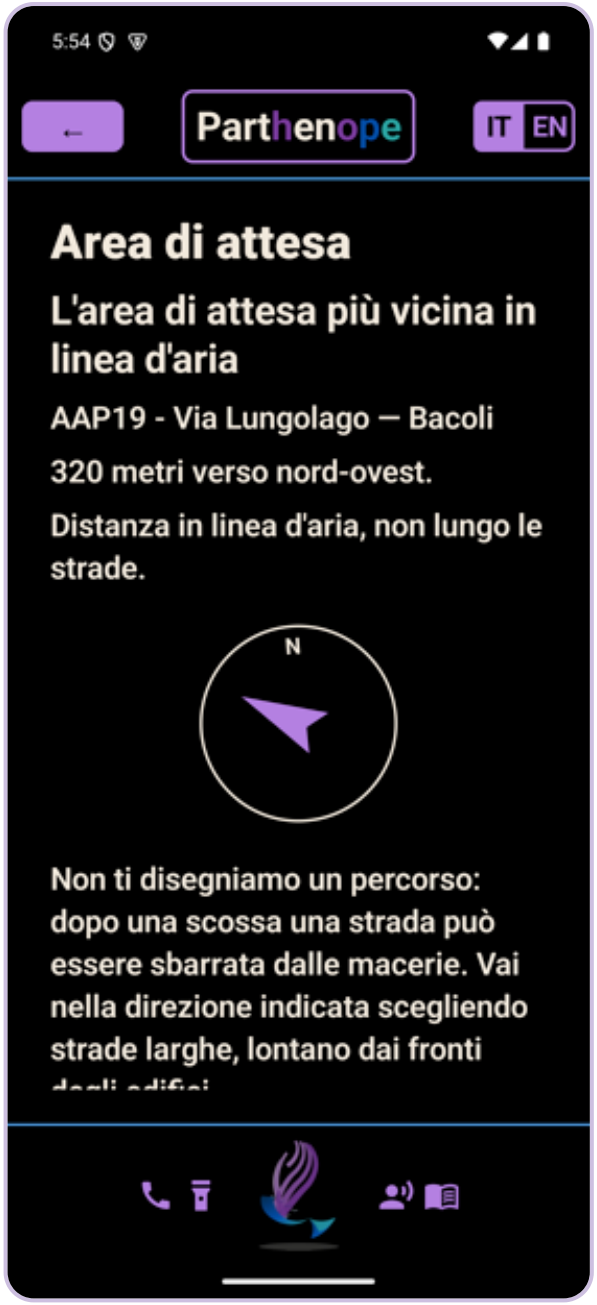


Dove vado

L'area di attesa più vicina, con la direzione e la distanza.

- In alto la **via di fuga**: l'area più vicina a dove sei, quanto dista e da che parte, con la bussola.
- Sotto, l'area del tuo Comune con il **documento da cui viene e la data**.
- La mappa, se c'è rete.

> La distanza è in linea d'aria, non lungo le strade. E se di un'area conosciamo il nome ma non il punto esatto, lo diciamo invece di inventarlo.



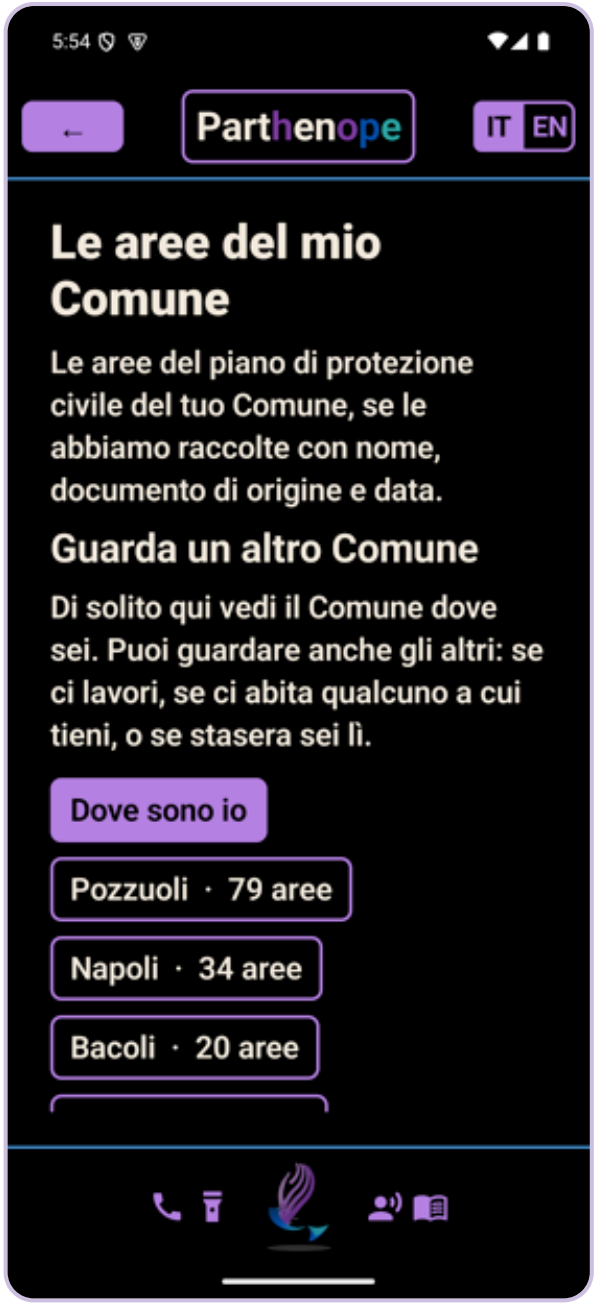
Le aree del mio Comune

QUANDO SERVE In tempo di pace, per sapere prima dove si va.

Tutte le aree di attesa dei Comuni flegrei, non solo del tuo.

- Il selettore in alto: **Dove sono io**, oppure il nome di un altro Comune.
- L'area più vicina in linea d'aria, con metri e direzione.
- La mappa con i punti, che si può aprire a schermo intero.
- Ogni area porta il documento comunale da cui è presa e la sua data.

> I Comuni coperti sono sei: Pozzuoli, Bacoli, Napoli, Quarto, Monte di Procida, Giugliano. Di alcune aree abbiamo il nome ma non ancora le coordinate: quelle non compaiono sulla mappa, e la schermata lo dice.

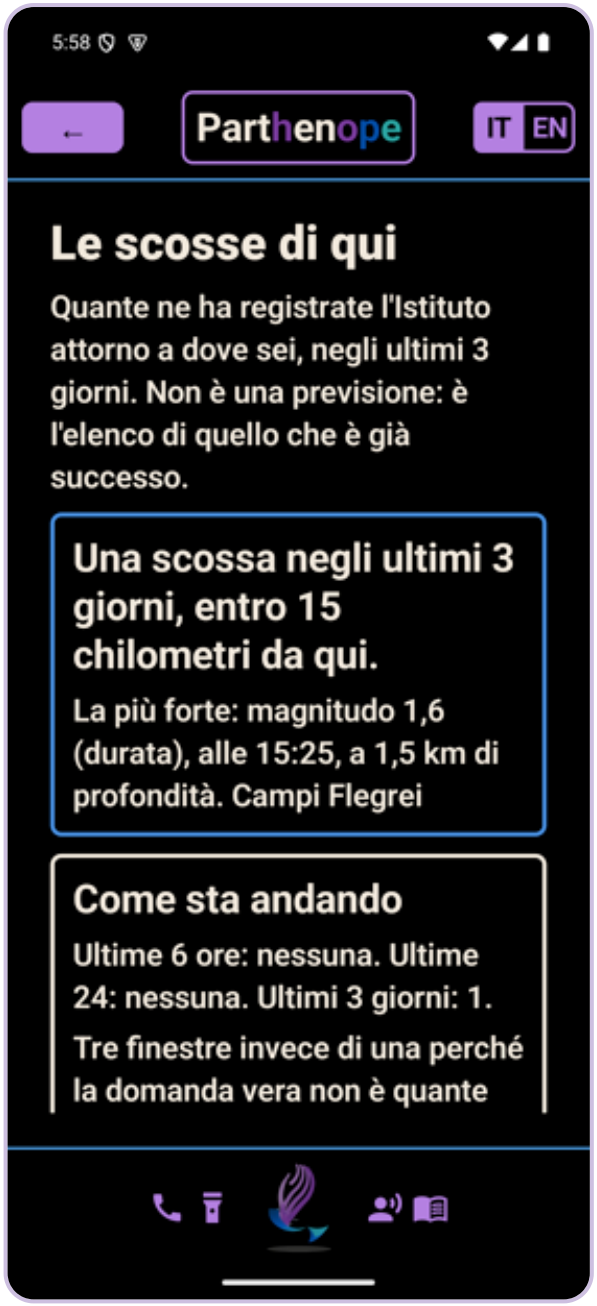


Le scosse di qui

Quante ne ha registrate l'Istituto attorno a te negli ultimi tre giorni. **Non è una previsione**: è l'elenco di quello che è già successo.

- Il conteggio, con la più forte e l'ultima: magnitudo, ora, profondità.
- **Come sta andando**: ultime 6 ore, ultime 24, ultimi 3 giorni. Tre numeri, perché la domanda vera non è quante ce ne sono state ma se stanno aumentando.
- **Rispetto alle ultime due settimane**: se è più del solito, meno, o come al solito.
- **Quanto erano profonde**: qui le scosse sono a pochi chilometri, ed è il motivo per cui una piccola si sente come una più grande altrove.
- **Rispetto a casa tua**, se hai segnato dove abiti.
- Il collegamento al questionario dell'Istituto: *l'hai sentita? Diglielo.*

> «Più del solito» non vuol dire che ne arriverà una grande, e «meno del solito» non vuol dire che è finita. Nessuno prevede i terremoti.



Il tempo, se devi stare fuori

QUANDO SERVE Quando sei fuori casa e devi decidere cosa portare.

La previsione per le prossime ore, per chi passerà la notte fuori casa.

- I gradi, minimo e massimo.
- Se è prevista pioggia.
- La fonte dei dati e la licenza, in fondo.

> È una previsione, non una certezza.

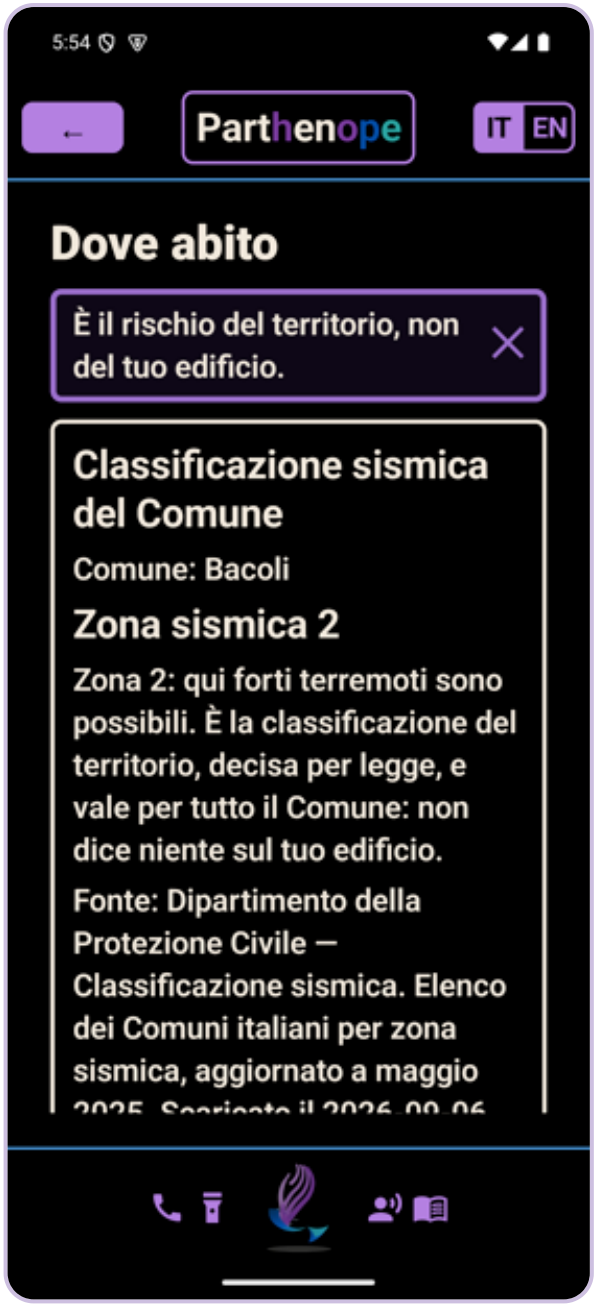


Dove abito

Il rischio del territorio dove vivi — **non del tuo edificio**.

- Il tuo Comune e la sua **zona sismica**, dall'elenco ufficiale della Protezione Civile, con fonte e data.
- **Segna dove abiti**: da lì l'applicazione può dirti quanto erano lontane le scosse da casa tua, e non solo da dove sei adesso.
- **La storia delle scosse** della tua zona: quante dal primo anno del catalogo, la più forte, quanto erano profonde, quante di notte.
- Se il Comune non si conosce, lo scegli tu da un elenco.

> Il punto casa **resta su questo telefono e non esce mai**: non va al servizio degli avvisi, non va a noi, non va a nessuno. Si toglie quando vuoi.

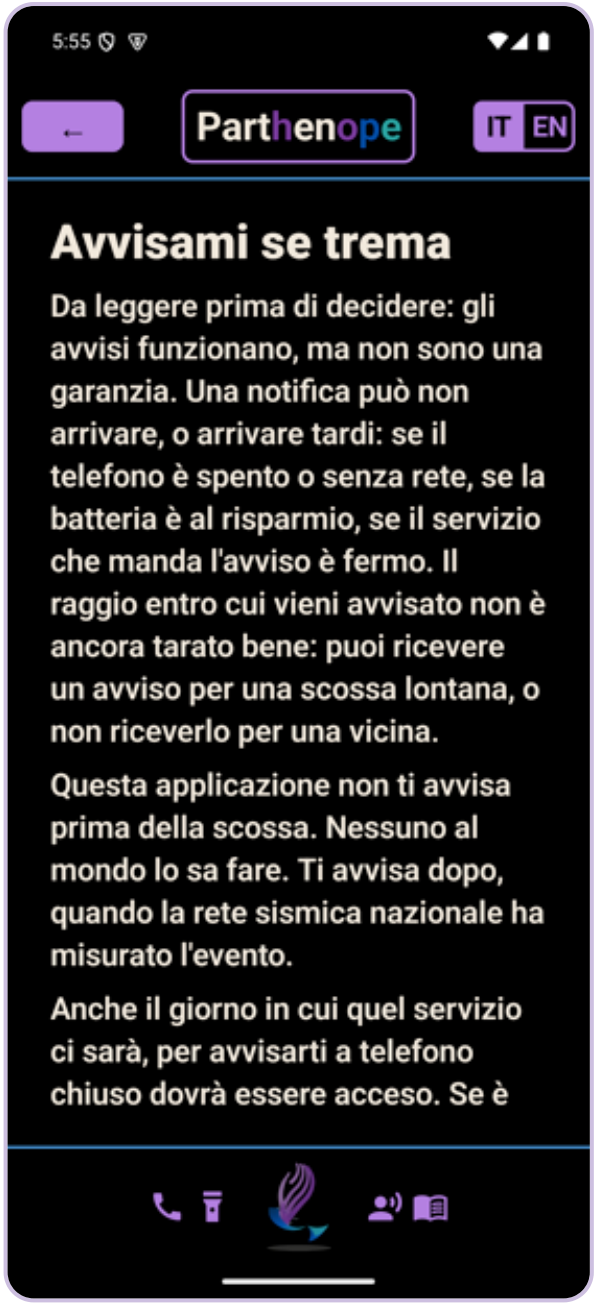


Avvisami se trema

Il servizio che manda una notifica quando l'Istituto pubblica una scossa vicino a te.

- Che cosa fa e che cosa **non** fa: non avvisa prima della scossa, perché nessuno può.
- **Che cosa esce da questo telefono**: un numero a caso che ti identifica, e la posizione arrotondata a circa un chilometro. Non il tuo numero di telefono, non il tuo nome.
- Lo stato: se sei iscritto o no.
- I due tasti: iscriversi, e regolare gli avvisi dalle impostazioni del telefono.

> Il raggio degli avvisi **non è ancora tarato**, e l'applicazione lo dice. Finché non lo sarà, non va preso come una misura.

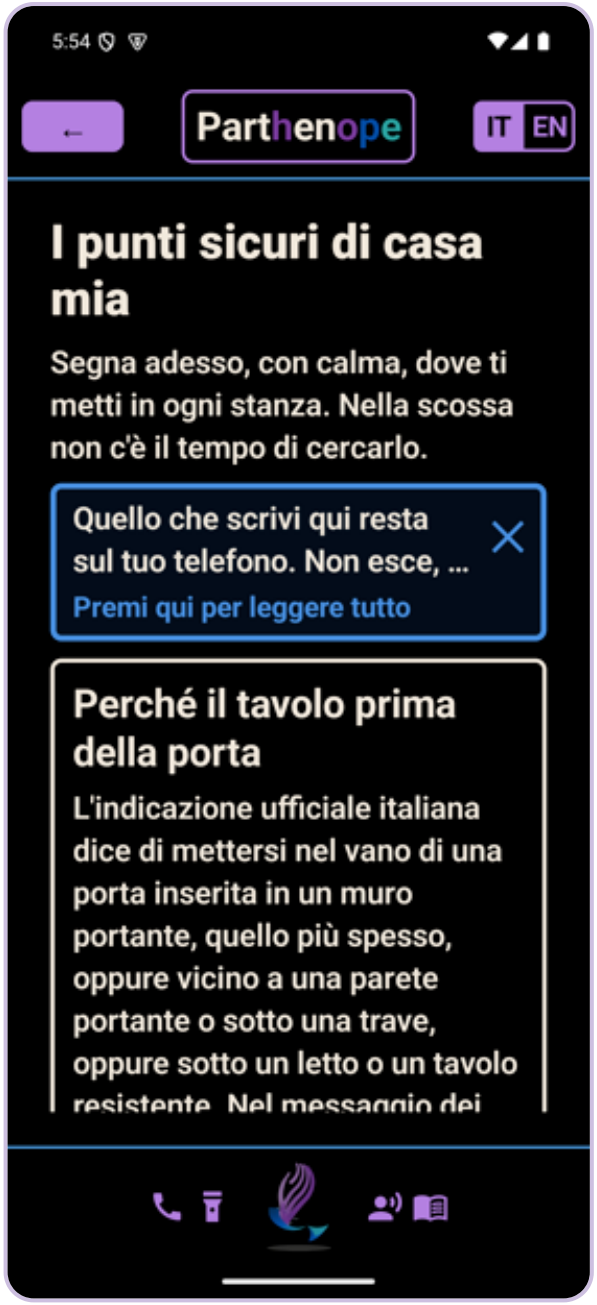


I punti sicuri di casa mia

QUANDO SERVE Un pomeriggio qualsiasi, non durante una scossa.

Dove mettersi, stanza per stanza, deciso con calma prima che serva.

- Le stanze di casa tua, una per una.
- Per ognuna, dove ci si mette e cosa si evita.
- Si compila in tempo di pace e resta lì.



Il kit

Le cose da tenere pronte in un posto solo.

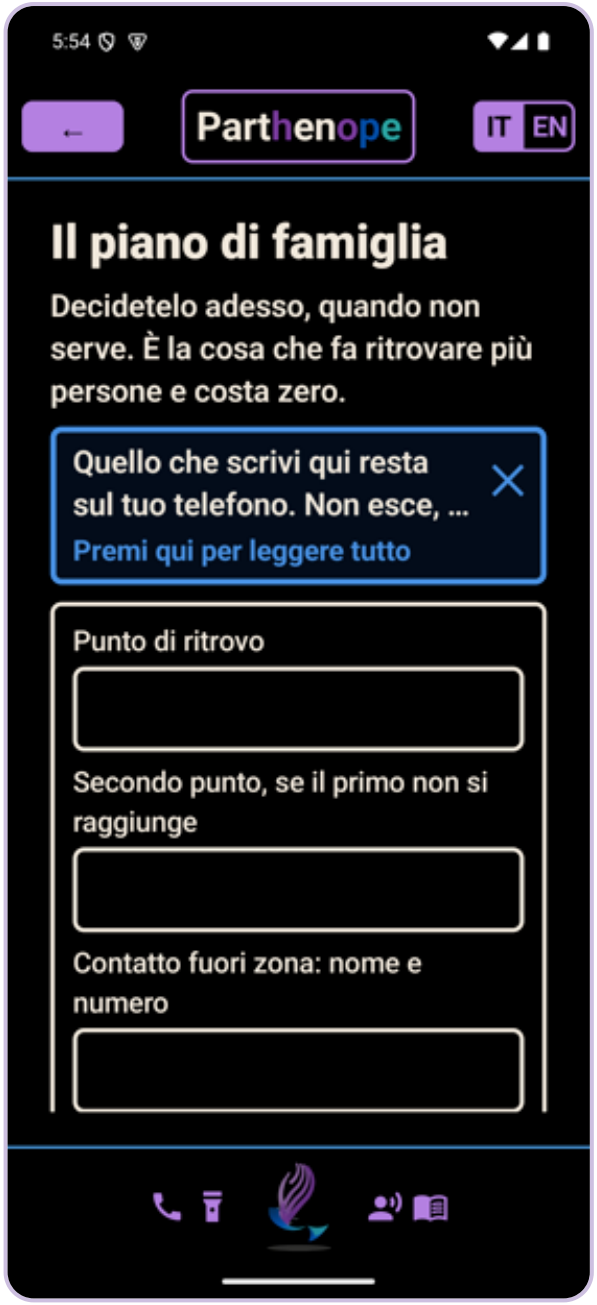
- L'elenco di quello che serve.
- Si spunta quello che hai già.
- Dichiara di essere incompleto: è un punto di partenza, non una lista definitiva.



Il piano di famiglia

Chi fa cosa, e dove ci si ritrova.

- I contatti di casa.
- Il punto dove ritrovarsi se non ci si riesce a sentire.
- Un contatto **fuori zona**: quando le linee locali sono intasate, spesso una chiamata fuori regione passa.

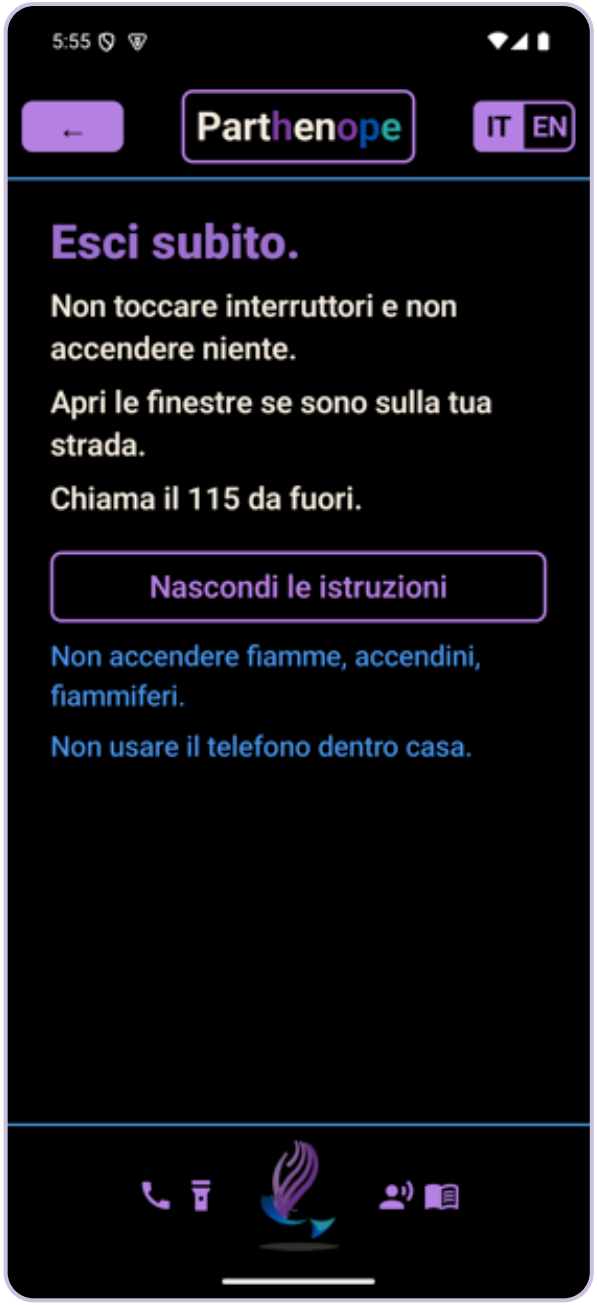


Gas e fuoco

QUANDO SERVE Subito, se senti odore di gas.

Cosa fare se senti odore di gas o vedi del fuoco.

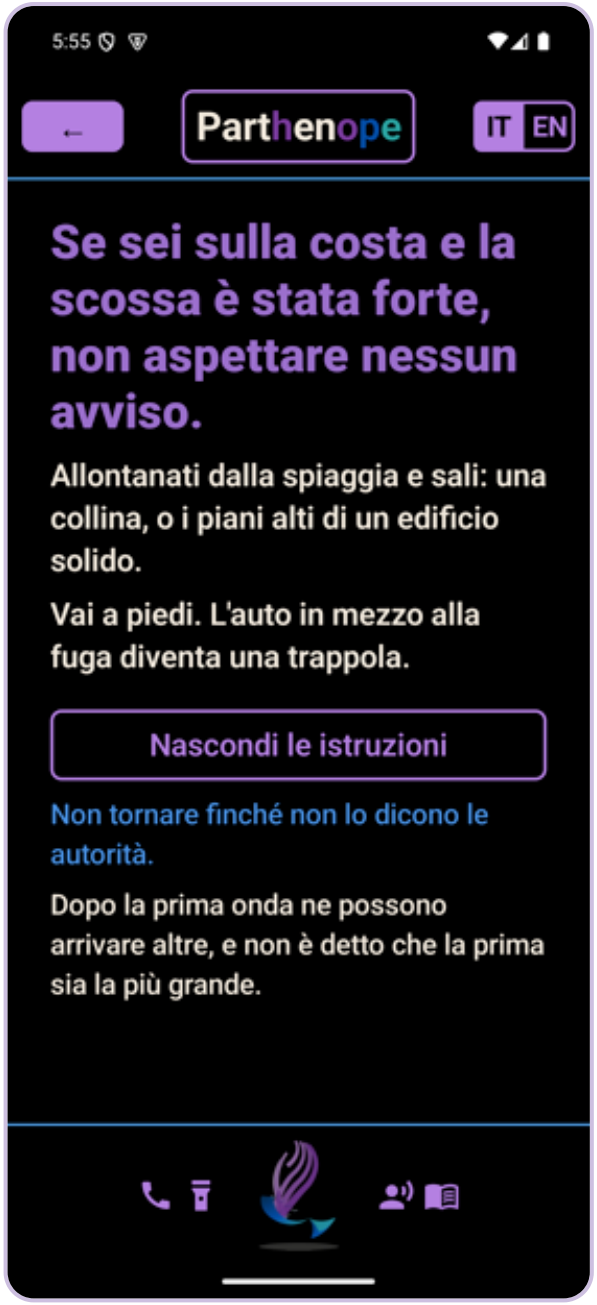
- I gesti, in ordine.
- I divieti: cosa non fare, che è la parte che salva.
- Il tasto per chiamare.



Costa

Se sei vicino al mare dopo una scossa forte.

- Cosa guardare.
- Dove andare, e da che parte allontanarsi.
- Quanto aspettare prima di tornare.



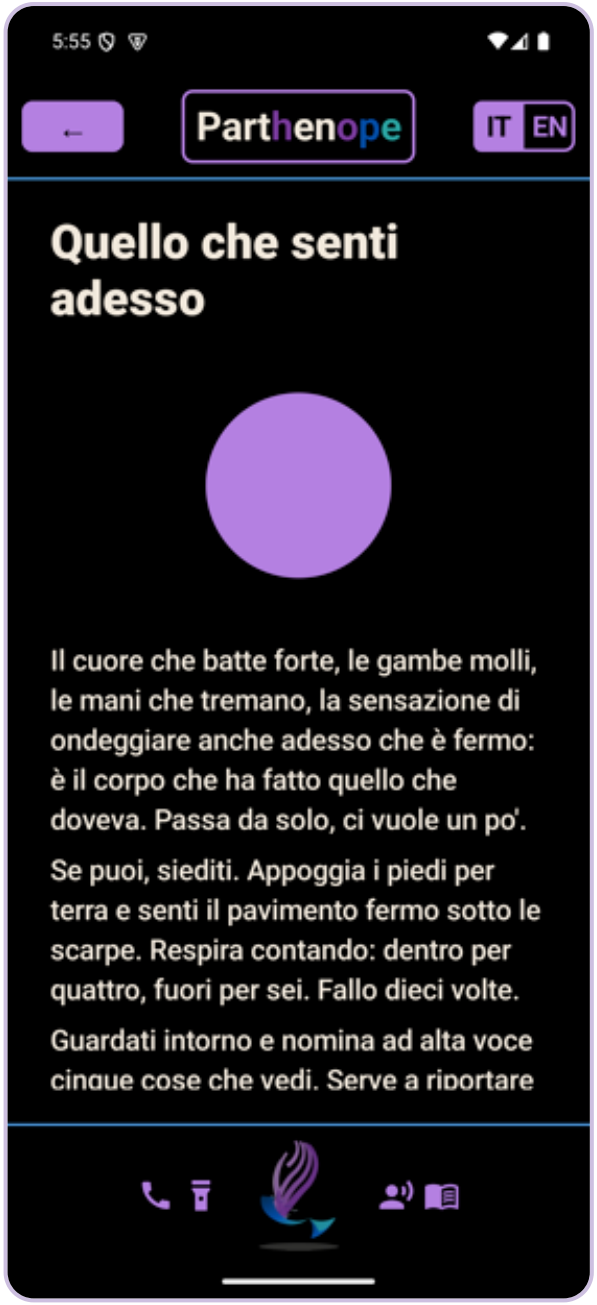
Sto tremando

QUANDO SERVE Dopo, quando il pericolo è passato ma il tremore no.

Per quando la paura non passa.

- Il cerchio che si allarga e si stringe: **si respira seguendolo**, senza dover leggere.
- Sotto, poche righe che spiegano cosa sta succedendo al corpo.

> Non è un esercizio di rilassamento: è un modo di riprendere il fiato quando si respira troppo in fretta.

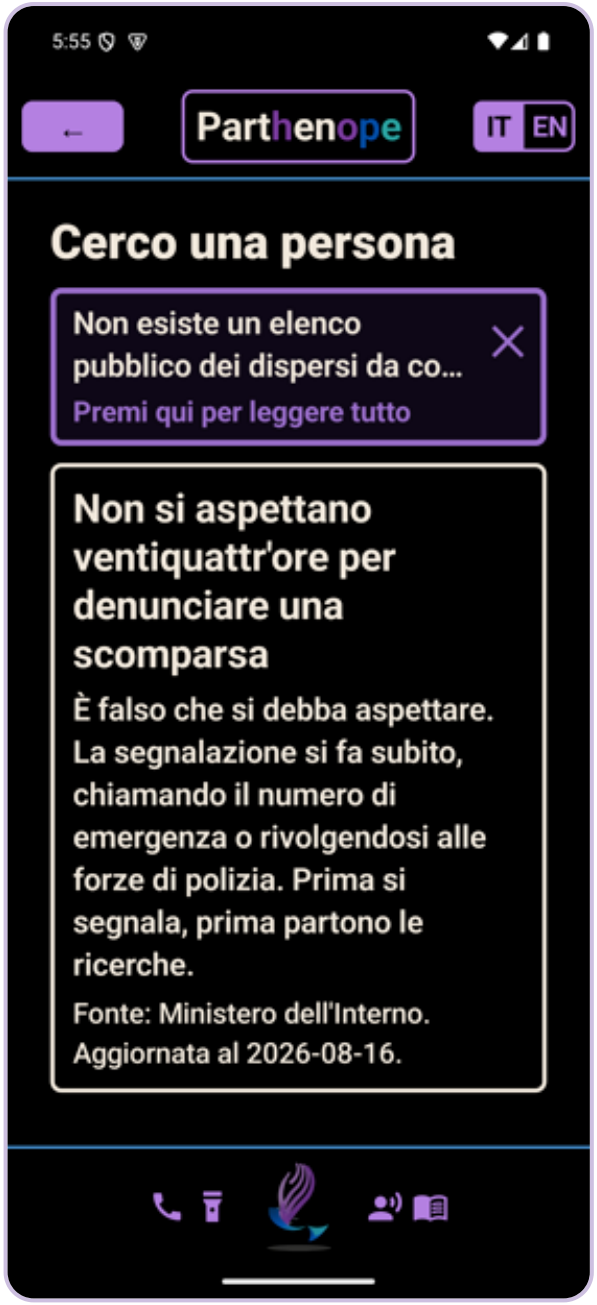


Cerco una persona

Cosa si può fare davvero per trovare qualcuno.

- I passi, in ordine di quanto funzionano.
- Chi chiamare e chi no.
- **Perché non esiste una ricerca pubblica dei dispersi**: il sistema è fra le forze dell'ordine, non consultabile per nome.

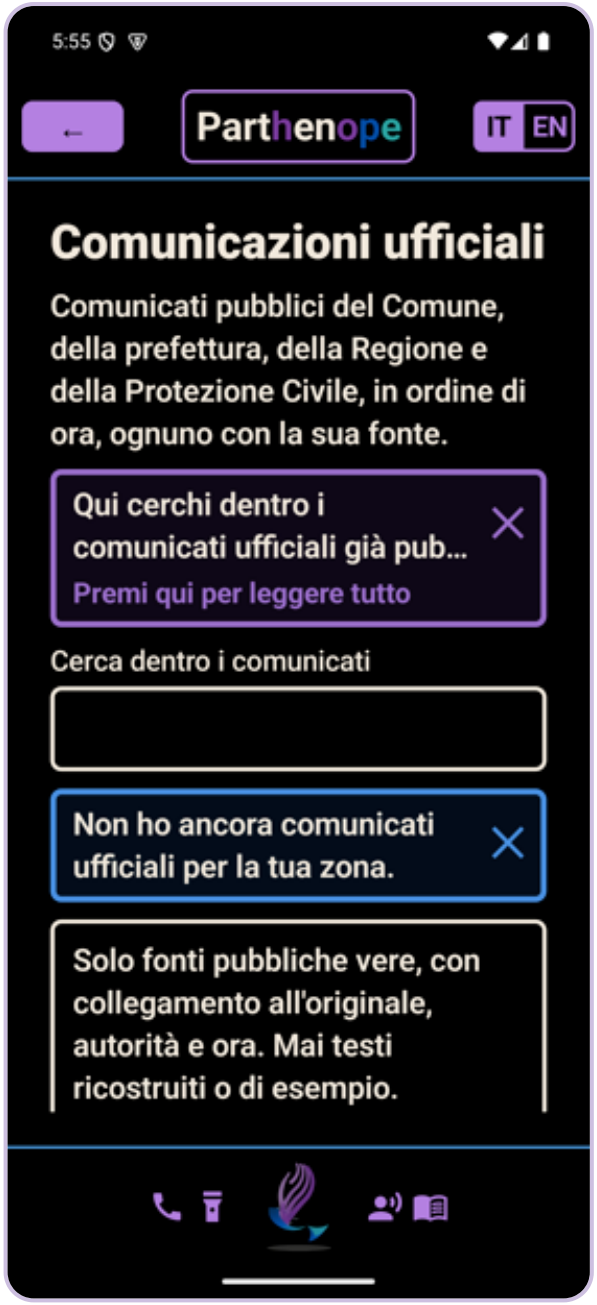
> Questa schermata dice soprattutto cosa *non* si può fare, perché è l'informazione che fa perdere meno tempo.



Comunicazioni ufficiali

Quello che pubblicano il Comune e la Protezione Civile.

- Gli avvisi, ognuno con la **fonte, il collegamento e la data**.
- Se un Comune non pubblica in modo leggibile, la schermata lo dice invece di restare vuota.



Canali ufficiali della mia zona

Dove guardare, quando serve una fonte vera.

- I collegamenti alle pagine **dedicate** di Protezione Civile, INGV, Osservatorio Vesuviano e Comuni.
- Non ai siti generici: alle pagine che servono.



Bacheca di zona

Messaggi brevi fra chi sta nella stessa zona.

- Tre corsie: **sto bene**, **cerco una persona**, **serve aiuto**.
- Ogni messaggio è firmato, dura 72 ore e poi sparisce.
- Si legge senza scrivere niente.

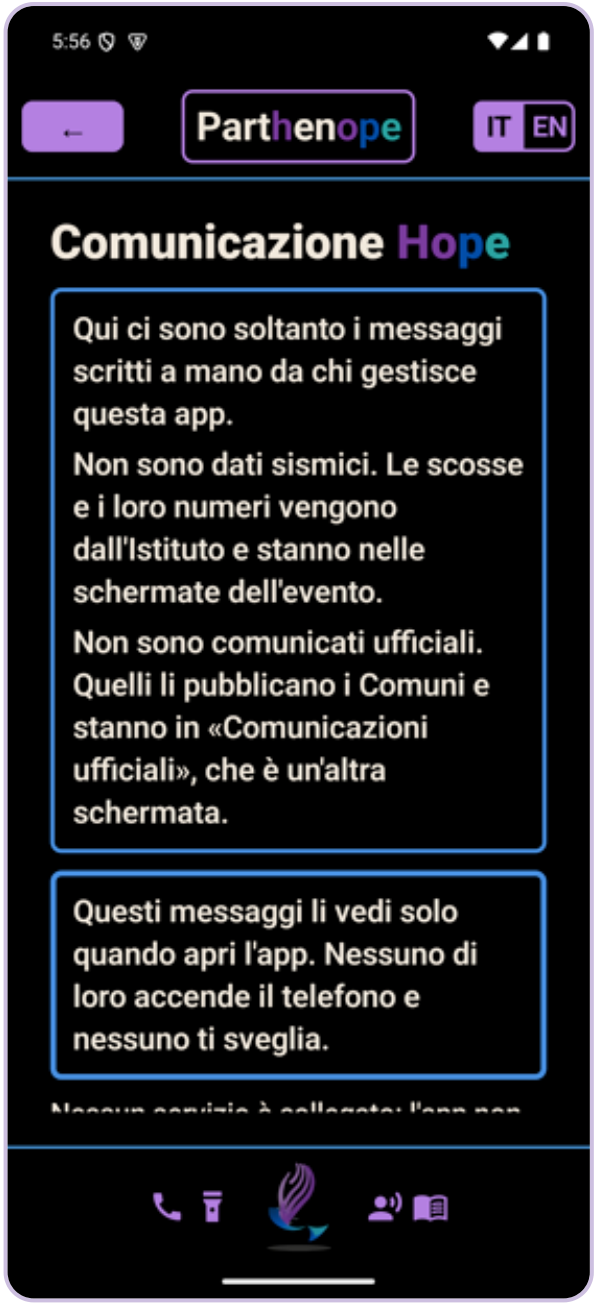
> È moderata e ha un limite di caratteri: serve a dire una cosa, non a discutere.



Comunicazione Hope

I messaggi scritti da chi gestisce l'applicazione.

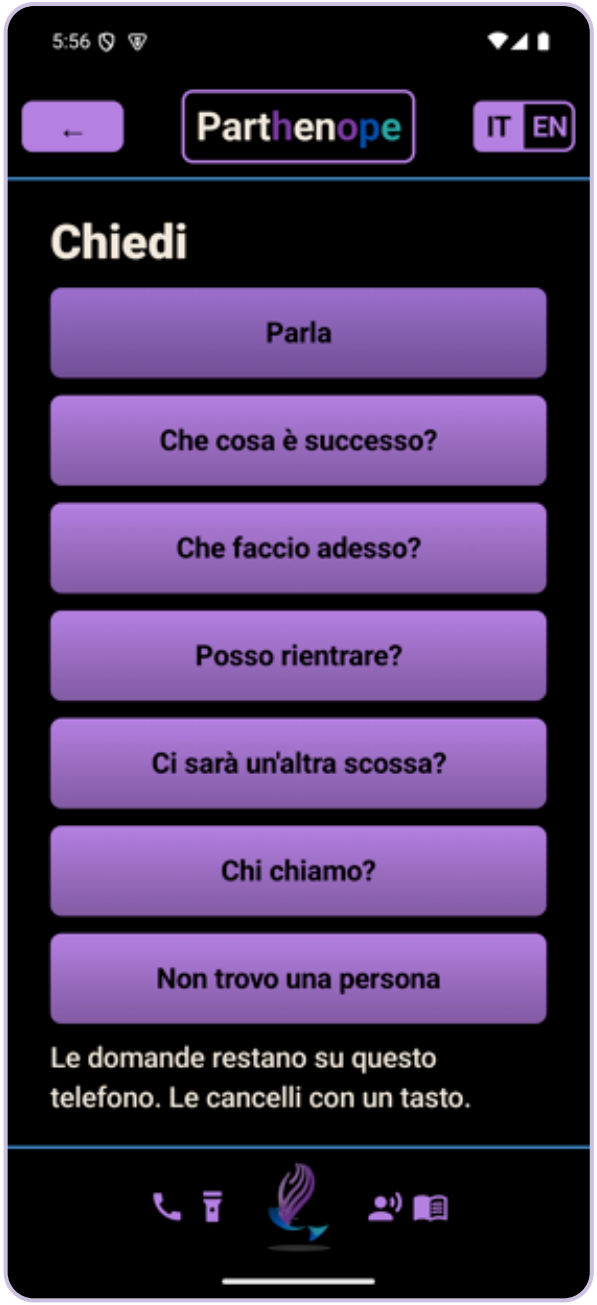
- Portano **sempre un mittente dichiarato**.
- Non hanno magnitudo né epicentro: così non si confondono con un avviso automatico.
- Restano qui anche dopo che la notifica è sparita dallo schermo.



Chiedi

Le domande più frequenti, con risposte scritte da qualcuno che ne risponde.

- Si cerca per parole.
- Ogni risposta viene dal catalogo dell'applicazione, non è generata al momento.
- In fase acuta questa schermata resta semplice: non è il momento di leggere.



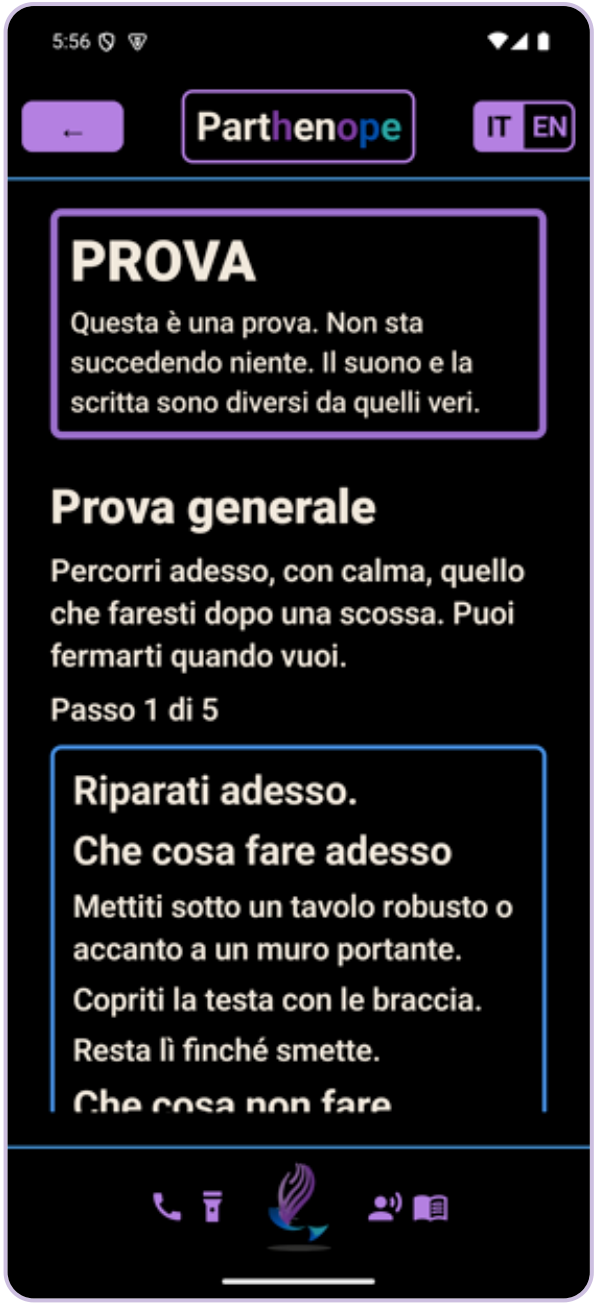
Prova generale

QUANDO SERVE Un giorno qualsiasi, per capire come funziona.

Per provare tutto prima che serva, senza spaventare nessuno.

- Si sceglie un livello e si vede cosa farebbe l'applicazione.
- Le schermate sono **marcate come prova**, e nessun avviso parte davvero.

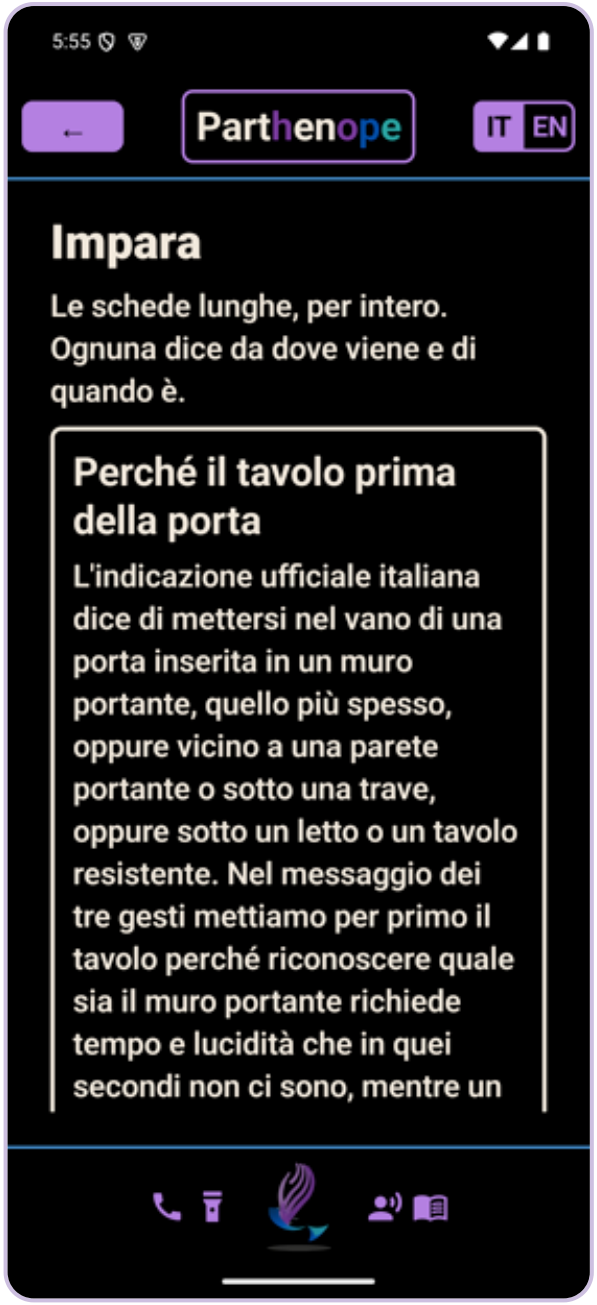
> È il modo giusto di scoprire l'applicazione: non durante una scossa.



Impara

Le schede per capire, con calma.

- Perché la magnitudo non è il danno.
- Perché qui una scossa piccola si sente forte.
- Cosa succede al corpo quando trema.



Che cosa non sappiamo

I limiti del mondo, non i nostri.

- Quello che nessuno può sapere: quando arriverà la prossima scossa.
- Quello che non esiste come dato pubblico: le strade chiuse, la ricerca dei dispersi.
- Quello che sappiamo male, e perché.



Che cosa puoi fare, e che cosa no

Quello che l'applicazione promette e quello che non promette.

- Cosa fa, in chiaro.
- Cosa non fa e non farà.
- Le responsabilità, scritte in modo che si capiscano.

> È la prima cosa che si vede installando l'applicazione, non una nota in fondo: chi legge una nota finale ha già creduto un'altra cosa.

